



Voce Amica

SETTEMBRE - OTTOBRE 2016

NUOVA PARROCCHIA

COLLECCHIO - LEMIGNANO - MADREGOLO - SAN MARTINO SINZANO

Lettera alla Comunità

POSSO SORRIDERE

“Forse non parlo la loro lingua, ma posso sorridere”. Queste parole amava dire Santa Teresa di Calcutta, proclamata Santa - da Papa Francesco - Domenica 4 settembre in San Pietro. Nell’Anno del Giubileo della Misericordia, la figura di Madre Teresa brilla per tutti, credenti e non credenti, cristiani o di altre confessioni religiose, di una luce straordinaria e incoraggiante! **“La misericordia è stata per lei il “sale” che dava sapore a ogni sua opera e la “luce” che rischiava le tenebre di quanti non avevano neppure lacrime per piangere la loro povertà e sofferenza”** (Papa Francesco).

IL VALORE DI UN SORRISO

“Chi non sa sorridere non apra bottega” dice un proverbio cinese. Ed è proprio così! Un sorriso non dura che un istante, ma può durare eterno nel ricordo; nessuno è così ricco da poterne fare a meno e nessuno è così povero da non poterlo donare. Iniziando un nuovo Anno Pastorale (sabato 24 settembre in Cattedrale) e riprendendo tutte le attività della Nuova Parrocchia, quale augurio più bello di poter iniziare tutti con il sorriso sulle labbra? Sorriso sincero, genuino che nasce da un cuore capace di sorridere!

PERCHE' SORRIDERE?

Quando il cuore è capace di sorridere? Quando ci sentiamo accolti, benvoluti, amati. Quando sperimentiamo l’Amore di Dio attraverso semplici e concreti gesti di attenzione e di affetto da parte degli altri. Anche quando la vita è segnata da tante sofferenze, da grandi tribolazioni, è possibile sorridere se ci si sente Amati e si sperimenta la gioia di Amare.

IL SORRISO DELLA CARITA'

“Dio ama chi dona con gioia” ci ricorda San Paolo. Madre Teresa, in tutta la sua esistenza, è stata generosa dispensatrice della misericordia divina, rendendosi a tutti disponibile attraverso l’accoglienza e la difesa della vita umana, **“quella non nata e quella abbandonata e scartata”** (Papa Francesco)

Si è chinata sulle persone sfinite,



lasciate morire ai margini delle strade, riconoscendo la dignità che Dio aveva dato loro, portando loro il sorriso di Dio. Tutti siamo chiamati non solo a qualche gesto di carità, ma ad una “vocazione alla carità” per mettere a servizio di Cristo tutta la nostra vita, per crescere ogni giorno nell’amore.

IL SORRISO DEL VOLONTARIATO

Ai numerosi volontari presenti quella Domenica a Roma per il Giubileo del Volontariato, Papa Francesco ha detto: **“Quanti cuori i volontari confortano! Quante mani sostengono; quante lacrime asciugano; quanto amore è riversato nel servizio nascosto, umile e disinteressato!”**

Penso alle tante persone che, anche nella nostra Nuova Parrocchia, volontariamente si dedicano alla cura dei fratelli. Penso ai volontari della Caritas che, ogni settimana, accolgono con il sorriso fratelli/sorelle nel bisogno. E lo fanno per amore di Gesù, senza aspettarsi alcun ringraziamento e nessuna gratifica, cercando di guardare negli occhi e di ascoltare le persone, prima di aiutarle materialmente.

LA LUCE DI UN SORRISO

“In una casa il sorriso costa molto meno della luce elettrica, e porta tanta più luce!” Così in una comunità parrocchiale, dove sono tante le persone che si incontrano con i loro doni e difetti, generosità e durezza: basterebbe impegnarsi a sorridere un po’ di più per aumentare la luce senza paura delle bollette! Iniziando un nuovo

Anno Pastorale, invochiamo Gesù, Luce del mondo, perchè possiamo sperimentare tutti la tenerezza del Suo Amore e diventare così “strumenti” di Amore verso i nostri fratelli, con generosità, con gioia, con il sorriso sul volto perchè sorride il cuore.

Don Guido

OGGI LA CHIESA UNIVERSALE CELEBRA L'ESALTAZIONE DELLA CROCE



L'origine più remota di questa festa risiede nell'adorazione che veniva anticamente riservata il Venerdì santo allo strumento di esecuzione del Messia, come attesta la pellegrina Eteria nel diario del suo pellegrinaggio ai luoghi santi. In seguito, la festa odierna passò a commemorare il ritrovamento della croce di Cristo, e fu trasmessa all'occidente dalle riforme promosse da papa Sergio I, che era di origine orientale. La data del 14 settembre è quella della dedicazione della basilica dell'Anastasis (resurrezione) sorta nella prima metà del IV secolo tra il Golgota e il sepolcro di Gesù'.

Nella festa dell'Esaltazione l'occidente e l'oriente, pur con diversità di accenti, concordano da sempre nel contemplare la croce come strumento della

redenzione universale: «Noi ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo, perché con la tua santa croce hai redento il mondo», canta l'antifona latina all'Evangelo; nell'ufficiatura bizantina, la croce viene elevata dal presidente dell'assemblea verso i quattro punti cardinali, mentre i fedeli cantano: «Signore, pietà!», a significare che attraverso la croce la salvezza è giunta fino ai confini della terra. La croce è e resta l'unico luogo in cui è possibile contemplare la vera immagine del Dio che si china sulle sofferenze degli uomini. I cristiani ricordano con questa festa la vera beatitudine del discepolo, chiamato alla vita piena attraverso la partecipazione al cammino pasquale del Figlio di Dio.

“Il Crocifisso ci rivela il volto di Dio. La conoscenza del vero Dio, Padre del nostro Signore Gesù Cristo, misericordioso e pieno di amore e di bontà, passa per la conoscenza del volto del Crocifisso.

Se pensiamo Dio soltanto con i nostri concetti umani, se lo immaginiamo come colui che detiene al massimo grado tutta la potenza, tutto l'onore, tutta la gloria, tutto il diritto, come colui che potrebbe rivendicare la

signoria di tutta la terra, siamo come la gente comune e i capi di cui ci narra l'Evangelo, i quali dicono: «Dio non può rivelarsi nella morte di croce».

Invece, Dio amore, bontà, misericordia, si rivela proprio nel linguaggio della croce. La vera onnipotenza è quella capace di annullarsi per amore, di accettare la morte per amore.”

Carlo Maria Martini,
da *Non temiamo la storia*



Domenica 18 settembre:
il Vescovo Enrico presiede
l'Eucarestia nella solennità
dell'Esaltazione della Santa Croce

NEL SEGNO DELLA CROCE

Quando fai il segno di croce, fallo bene. Non così affrettato, rattrappito, tale che nessuno capisce cosa debba significare. No, un segno della croce giusto, cioè lento, ampio, dalla fronte al petto, da una spalla all'altra. Senti come esso ti abbraccia tutto? Raccogliti dunque bene; raccogli in questo segno tutti i pensieri e tutto l'animo tuo, mentre esso si dispiega dalla fronte al petto, da una spalla all'altra. Allora tu lo senti: ti avvolge tutto, ti consacra, ti santifica. Perché? Perché è il segno della totalità ed il segno della redenzione. Sulla croce nostro Signore ci ha redenti tutti. Mediante la croce egli santifica l'uomo nella sua totalità, fin nelle ultime fibre del suo essere. Perciò lo facciamo prima della preghiera, affinché esso ci raccolga e ci metta spiritualmente in ordine; concentri in Dio pensieri, cuore e volere; dopo la preghiera, affinché rimanga in noi quello che Dio ci ha donato. Nella tentazione, perché ci irrobustisca. Nel pericolo, perché ci protegga.

Nell'atto di benedizione, perché la pienezza della vita divina penetri nell'anima e vi renda feconda e consacrati ogni cosa.

Pensa quanto spesso fai il segno della croce, il segno più santo che ci sia!

Fallo bene: lento, ampio, consapevole.

Allora esso abbraccia tutto il tuo essere, corpo e anima, pensieri e volontà, senso e sentimento, agire e patire, tutto viene irrobustito, segnato, consacrato nella forza del Cristo, nel nome del Dio uno e Trino.

Romano Guardini



IL CRISTIANO E LA CREMAZIONE



Fin dall'inizio i cristiani scelsero spontaneamente di affidare il loro corpo alla terra, ad immagine della sepoltura di Gesù. In polemica con questa prassi cristiana, nel XIX secolo alcuni ambienti massonici assunsero la cremazione come professione di ateismo e di odio verso la Chiesa. Per questo nel 1888 essa fu proibita ai cattolici.

Superata quella circostanza e di fronte a nuove esigenze pratiche circa la sepoltura, nel 1963 la chiesa tolse quella proibizione, pur continuando a manifestare la preferenza per la sepoltura, detta inumazione (da *humus* = terra).

Pratica, per la verità, già da tempo superata con l'uso dei loculi. La chiesa non ha nulla contro la cremazione in sé; essa non intacca la fede nella risurrezione. Le norme canoniche sono, invece, fortemente contrarie alla prassi di spargere le ceneri in natura e soprattutto di conservarle in abitazioni private. Infatti, queste due scelte rendono più fragile il ricordo dei morti o lo privatizzano (con il rischio che l'urna cineraria in casa, con il tempo, potrebbe diventare imbarazzante) e verrebbe a mancare quel luogo comune, il cimitero, che nel frenetico svolgersi della vita quotidiana ne ricorda la precarietà, la solidarietà nella morte e, per i credenti, anche la solidarietà in quella vita di comunione in Cristo che unisce la chiesa oltre il tempo e lo spazio.

(Silvano Sirboni, liturgista)

SEPELLIRE I MORTI *"Figlio, quando morirò, dovrai darmi una sepoltura dignitosa" (Tobia 4,3)*

La tradizione biblica testimonia con abbondanza che la sepoltura dei morti è sempre stata un atto praticato con cura e amore. Non avere sepoltura è ritenuta una grave disgrazia e non dar sepoltura ai morti è considerata una grave colpa; al contrario, seppellire i morti è una delle opere più meritevoli agli occhi di Dio, una delle espressioni più alte della carità (cfr. Gn 23,19-20; 15,9-10; Tb 2,4-9).

Infatti il giudaismo prima e il cristianesimo poi vede nel consegnare un morto alla terra e nel custodire la sua tomba il segno dell'onore che si deve dare a chi è destinato alla risurrezione, quando "quelli che dormono nella polvere della terra si risveglieranno" (Dn 12,2)

Senza entrare nel dettaglio sulle diverse forme di sepoltura, è sufficiente che ognuno prenda

coscienza di questo dovere nelle forme adeguate che rispettino non solo il legame individuale con la persona defunta, ma anche le relazioni che ebbe nella sua vita e ricordando sempre il dovere della preghiera di suffragio, che lega questa opera di misericordia corporale alla corrispondente opera di

misericordia spirituale "pregare Dio per i vivi e per i morti". Sant'Agostino afferma: "Una lacrima per i defunti evapora, un fiore sulla loro tomba appassisce, una preghiera arriva sino al cuore di Dio".

Tiberio Cantaboni



"DIO AMA CHI DONA CON GIOIA"

Perché offrite con generosità?

"Ho saputo che domenica 18 settembre in Chiesa si raccolgono offerte per i terremotati. Io non potrò essere presente, ma le lascio questa offerta"

È il gesto di una signora di Collecchio qualche giorno fa. E, come lei, sono diverse le persone che, attraverso la parrocchia e le mani dei sacerdoti, desiderano aiutare persone nel bisogno. Mi piace ricordare che ogni offerta "consegnata" alla parrocchia viene regolarmente registrata e impiegata in due direzioni: 1) l'aiuto e la cura delle persone più povere, secondo le necessità più urgenti o secondo l'intenzione dell'offerente. 2) Il mantenimento dei luoghi parrocchiali (chiesa, canonica, oratorio). Per entrambe queste intenzioni c'è molto bisogno di aiuto! Per questo ringrazio di cuore chi, in questo ultimo anno, è stato generoso nella sua offerta. Soprattutto in occasione della celebrazione dei Sacramenti (che sono Dono di Dio, dunque gratuiti per tutti!) l'offerta è segno di un cuore che - in Cristo - si apre alle necessità dei più poveri e della comunità. Tanti cuori aperti sono motivo di grande gioia, così come tanta sofferenza provoca sprechi esagerati e inutili accompagnati spesso da offerte che umiliano chi le fa e chi li riceve (soprattutto se proporzionate alle spese effettuate!). Don Guido



Omelia di Papa Francesco in S. Marta: Esaltazione della Croce (2013)

“La storia è di Dio perchè possiamo dire che Dio ha una storia. Lui ha voluto assumere la nostra storia e camminare con noi. Dio fa questo percorso per amore! Non c’è altra spiegazione: soltanto l’amore fa queste cose. Oggi guardiamo la Croce, storia dell’uomo e storia di Dio. Guardiamo questa Croce, dove si può saggiare quel miele di aloe, quel miele amaro, quella dolcezza amara del sacrificio di Gesù. Ma questo mistero è tanto grande e noi da soli non possiamo guardare bene questo mistero,

non tanto per capire - sì, capire - ma sentire profondamente la salvezza di questo mistero. Prima di tutto il mistero della Croce. Soltanto si può capire un pochettino in ginocchio, nella preghiera, ma anche tramite le lacrime: sono le lacrime quelle che ci avvicinano a questo mistero. Senza piangere, piangere nel cuore non si potrà mai capire questo mistero. Il pianto del pentito, il pianto del fratello e della sorella che guardano tante miserie umane, in ginocchio e piangendo e mai soli, mai soli!

Per entrare in questo mistero, che non è un labirinto ma gli assomiglia un pò, sempre abbiamo bisogno della Madre, della mano della mamma. Che Lei, Maria, ci faccia sentire quanto grande e quanto umile è questo mistero; quanto dolce come il miele e quanto amaro come l’aloe. Che sia Lei che ci accompagni in questo cammino, che non può farlo nessun altro se non noi stessi. Ognuno deve farlo! Con la mamma, piangendo e in ginocchio”.

MADREGOLO

Giovedì 8 settembre, Natività della Beata Vergine Maria, un gruppo di Madregolesi, nati negli anni ‘50, ha voluto festeggiare la Sagra del paese, organizzando un’allegria merenda a base di torte offerte da tante gentili signore, per poi partecipare tutti insieme alla Santa Messa presieduta da don Giorgio. A seguire hanno cenato tutti insieme con don Guido. Le offerte raccolte durante la “merenda” sono state devolute ai terremotati del Centro Italia. E’ stata una bella iniziativa, particolarmente apprezzata, per rinnovare lo spirito comunitario della nostra frazione.

Anche quest’anno, durante il mese di agosto, si è tenuto il **Grest** di Madregolo, che ha visto la partecipazione quotidiana di circa 50 ragazzi provenienti da tutta la parrocchia.

Ogni giorno i ragazzi, intrattenuti da un bel gruppo di animatori, hanno partecipato ad attività e giochi sul tema dello sport e delle Beatitudini. Molto belli e toccanti i momenti di preghiera guidati dai nostri sacerdoti. La prime 2 settimane di Grest si sono concluse con l’ormai tradizionale cena insieme alle famiglie, seguita da una simpatica “tendata” intorno al fuoco. Durante la settimana di pausa, ci siamo recati in gita al Parco Matildico, dove ragazzi e genitori si sono cimentati in divertenti equilibrismi sugli alberi e in canoa. Infine, a conclusione dell’ultima settimana di Grest, abbiamo partecipato tutti insieme alla Santa Messa di ringraziamento, celebrata da don Paolo.

Il Grest è come sempre una bella occasione di aggregazione per ragazzi e famiglie, in un ambiente, come quello dell’oratorio, dove gioco e valori cristiani si fondono per la crescita spirituale dei nostri ragazzi, in un mondo che spesso crede ormai superati i valori evangelici.

E’ invece significativo che molti ragazzi e bambini, anche al loro primo Grest, abbiano espresso il desiderio di poter ripetere questa bella esperienza! Questa è la forza del Vangelo!



SABATO 24 SETTEMBRE APERTURA ANNO PASTORALE

a Parma ore 17.00

Celebrazione eucaristica in Cattedrale
con l'Ordinazione diaconale di
Massimo Balice e Roberto Grassi



Giovedì 24 novembre SOLENNITA' DI SAN PROSPERO (Patrono di Collecchio)

Ore 18.00

celebrazione eucaristica

presieduta da **Don Filippo Stievano**

SABATO 24 SETTEMBRE

nella Chiesa di Collecchio

ORE 21.15

CONCERTO



del Maestro Olivier Eisenmann (Svizzera)

SABATO 1° OTTOBRE

dalle ore 19.00 alle 23.00

FESTA adolescenti/giovani
nell'Oratorio di Collecchio.



DOMENICA 2 OTTOBRE

INIZIO ANNO CATECHISTICO

per tutta la Nuova Parrocchia

Eucaristia ore 10,00 a Collecchio

ore 11,15 a Madregolo

a seguire giochi in Oratorio per i ragazzi
ore 15.00 a Villa "Santa Maria" di Fornovo
pomeriggio di ritiro per tutti i catechisti
della Nuova Parrocchia



DOMENICA 9 OTTOBRE

incontro genitori /ragazzi di 2a elementare

a Collecchio: ore 10.00 Eucaristia

ore 11.15 incontro in teatro Crystal

a Madregolo: ore 11,15 Eucaristia

e incontro con i genitori

COMMEMORAZIONE DI TUTTI I FEDELI DEFUNTI

Martedì 1 novembre SOLENNITA' DI TUTTI I SANTI

Collecchio

ore 14.30: in chiesa preghiera del rosario,
processione al cimitero, preghiera e
benedizione di tutte le Tombe dei defunti

Madregolo

ore 11.15 S. Messa

ore 15.30 al cimitero benedizione

San Martino

ore 14.30 al cimitero S. Messa

Lemignano

ore 14.30 al cimitero

preghiera del rosario e benedizione

Mercoledì 2 novembre COMMEMORAZIONE DI TUTTI I FEDELI DEFUNTI

in chiesa orario domenicale

dal 2 al 9 novembre, ore 18 in Chiesa
OTTAVARIO PER I DEFUNTI

Giovedì 3 novembre ore 18.00

S. Messa di suffragio per i parroci defunti
della Nuova Parrocchia (Collecchio,
Lemignano, Madregolo, San Martino S.)

Nella Famiglia Parrocchiale

BATTESIMI

9.05.2016

MICHELANGELO

Alberto, Pietro MANFRINI

di Alessandro e Pamela Mancuso Morini

05.06.2016

CHRISTIAN ROMENGI

di Fabio e Francesca Sirocchi

LEMIGNANO

05.06.2016

KAITO TONELLI

di Alberto e Suzuki Nozomi

LEMIGNANO

19.06.2016

DANIELE CARA

di Roberto e Elisabetta Brivio

MADREGOLO

26.06.2016

ACHILLE SACCHI

di Massimo e Maria Alice Stocchi

26.06.2016

FILIPPO DEPALMI

di Fabio e Paola Compiani

26.06.2016

GABRIELE VITALE

di Filadelfio e Elisa Cassinelli

MADREGOLO

03.07.2016

LEONIDA ROBUSCHI

di Moreno e Elisa Bandini

03.07.2016

MARIA GIULIA BERTOLDI di Cristian

e Antonella Corsi MADREGOLO

24.07.2016

MATTIA BRAI

di Ivan e Gloria Alinovi

24.07.2016

ELISA LANZA

di Filippo e Agnieszka Wtorkiewicz

MATRIMONI

18.06.2016 MATTIA MEZZETTA con

GLORIA SPAGNOLI

25.06.2016 DAVIDE RICCI con

GIADA RAINERI

25.06.2016

DARIO TORRE con MICHELA MORO

MADREGOLO

02.07.2016 MARCO GALLONI

con ROSETTA PAPALEO

02.07.2016 LEONARDO

CAGNOLATI con FIORENZA

POZZOLI

MADREGOLO

03.07.2016 MORENO ROBUSCHI

con ELISA BANDINI

09.07.2016 ANDREA BUSSONI

con MONIA BERSANELLI

16.07.2016 CLAUDIO VALENTINI

con ANTENISCA DE FRANCO

23.07.2016 ANTONIO CENTI

con SABRINA MONTALI

DEFUNTI

06.07.2016

ANNUNZIATA BERTINI anni 72

10.07.2016

MASSIMINO MASELLI anni 87

13.07.2016 GINA CARINI anni 96

15.07.2016 MARISA DALLA CHIESA

anni 83

16.07.2016 GIUSEPPINA PARIS

anni 92

16.07.2016 AIMO FANTUZZI

anni 90

18.07.2016 ATHOS BOTTARELLI

anni 76

28.07.2016 IDA CARRA

anni 94

28.07.2016 GINA PIA

anni 92

02.08.2016 AUGUSTA CAVAGNI

anni 79

05.08.2016 GIUSEPPE BAZZINI

anni 73

07.08.2016 GIOVANNI LANGIU

anni 69

17.08.2016

BIANCA PAPINI anni 85

20.08.2016

ILDEGARDA MARTIGNONI

anni 79

Calendario liturgico dei mesi di settembre e ottobre

MESSE FESTIVE	SACRAMENTO DEL PERDONO	LITURGIA DELLE ORE
Sabato ore 18,00 Domenica ore 8,00 - 10,00 - 18,00 (chiesa di Collecchio)	nella Chiesa di Collecchio tutti i giorni dalle 17,30 alle 18,00 sabato su appuntamento	Giorni festivi lodi ore 7,30 (chiesa di Collecchio)

SETTEMBRE

23	ore 18,00:	fu Carrara Ermenegilda
24	ore 18,00:	defunti Mediolì Guglielmo e Ferrari Nerina fu Cavalieri Graziella nel trigesimo
25	DOMENICA XXVI DEL TEMPO ORDINARIO ore 8,00:	defunti Olivieri Gino e Conti Adele
	ore 10,00:	Per la Comunità Parrocchiale
	ore 16,00:	Casa degli Anziani
26	ore 18,00:	defunti Serpicelli Dante e Canuto Evelina
	ore 8,30:	defunti fam. Bellocchio- Cavalca
27	ore 8,30:	defunti Giovacci Giovanni e Vignali Angela
	ore 18,00:	fu Scarica Giuseppina ved. Cavatorta nel trigesimo
28	ore 18,00:	fu Bersellini Pierfrancesco fu Poletti Renato defunti Cordani Ettore e Eletta
29	ore 8,30:	
	ore 18,00:	fu Codeluppi Lino
30	ore 18,00:	defunti Renzo e Aldina fu Saccò Emilio

OTTOBRE

1	ore 18,00:	fu Bernini Claudio defunti fam. Cereghino- Valli-Trolli-Favilli
2	DOMENICA XXVII DEL TEMPO ORDINARIO ore 8,00:	fu Pioli Gabriele e defunti di fam.
	ore 10,00:	defunti fam. Varoli
	ore 16,00:	defunti maglificio Roby
	ore 18,00:	Casa degli Anziani
3	ore 8,30:	Per la Comunità Parrocchiale
	ore 18,00:	defunti Monica Ester e Bia Marco
4	ore 8,30:	fu Branchi Concetta
	ore 18,00:	fu Savi Giovanni
5	ore 18,00:	
6	ore 8,30:	defunti Simonazzi Adelmo e Rossi Ines
	ore 18,00:	defunti Maria, Amedeo e Piero
7	ore 18,00:	defunti Lamio Marcello, Balestrieri Bruno e Guerra Ione
	ore 18,00:	Carboni Piorgiorgio per ringraziamento
8	ore 18,00:	defunti Farasini Giuseppe e Furletti Ida
9	XXVIII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO ore 8,00:	fu Levati Angiolina e Giovanni e defunti di fam.
	ore 10,00:	fu Conti Armando e defunti di fam.
	ore 16,00:	Casa degli Anziani
	ore 18,00:	Per la Comunità Parrocchiale
10	ore 8,30:	
	ore 18,00:	
11	ore 8,30:	
	ore 18,00:	defunti Manzelli Mistica e Abbati Lodovico
12	ore 18,00:	
13	ore 8,30:	
	ore 18,00:	defunti Denti Gianni e Gilda
14	ore 18,00:	defunti fam. Grizza
15	ore 18,00:	
16	DOMENICA XXIX DEL TEMPO ORDINARIO ore 8,00:	
	ore 10,00:	Per la Comunità Parrocchiale

	ore 16,00:	Casa degli Anziani
	ore 18,00:	defunti Saviola Angelo, Maria e Antonio
17	ore 8,30:	defunti Lavelli Rosa e Di Stefano Salvatore
	ore 18,00:	
18	ore 8,30:	
	ore 18,00:	fu Luca
19	ore 18,00:	fu Dallasta Isidoro
20	ore 8,30:	defunti Polise Antonio e Dall'Aglio Bianca
	ore 18,00:	fu Castaldi Adriana in Mediolì
21	ore 18,00:	
22	ore 18,00:	defunti Mondadori Antenore e Bortesi Teresina
23	DOMENICA XXX DEL TEMPO ORDINARIO ore 8,00:	Per la Comunità Parrocchiale
	ore 10,00:	defunti Dodi Walter, Quinto e Bevilacqua Albina, Aldo
	ore 16,00:	Casa degli Anziani
	ore 18,00:	
24	ore 8,30:	
	ore 18,00:	fu Adorni Giuliana
25	ore 8,30:	
	ore 18,00:	defunti Cabras Luigi e Nicola
	ore 18,00:	defunti Talignani Corinna e Bandini Severino
26	ore 18,00:	defunti fam. Ceci- Dallaturca
	ore 18,00:	fu Porta Antonio (anniversario)
27	ore 8,30:	fu Motta Albino e defunti di fam.
	ore 18,00:	fu Giovati Giorgio
28	ore 18,00:	defunti Villani Aristide e Dirce
29	ore 18,00:	fu Schianchi Bruno
30	DOMENICA XXXI DEL TEMPO ORDINARIO ore 8,00:	
	ore 10,00:	Per la Comunità Parrocchiale
	ore 16,00:	Casa degli Anziani
	ore 18,00:	fu Poldà Giuseppe e defunti di fam.
31	ore 8,30:	
	ore 18,00:	fu Alinovi Enrico e defunti di fam.
	ore 18,00:	defunti fam. Cavalieri-Abelli

NOVEMBRE

1	SOLENNITA' DI TUTTI I SANTI ore 8,00:	defunti Longhi Gino e Poletti Lina
	ore 10,00:	Per la Comunità Parrocchiale
	ore 18,00:	
2	COMMEMORAZIONE DEI FEDELI DEFUNTI ore 10,00:	S. Messa al Cimitero
	ore 18,00:	Ottavario dei Defunti
3	ore 8,30:	defunti Tragni Albertina e Bertola Bruno
	ore 18,00:	Ottavario dei Defunti
4	ore 18,00:	Ottavario dei defunti
5	ore 18,00:	Ottavario dei Defunti
6	DOMENICA XXXII DEL TEMPO ORDINARIO ore 8,00:	
	ore 10,00:	Per la Comunità Parrocchiale
	ore 16,00:	Casa degli Anziani
	ore 18,00:	Ottavario dei Defunti
7	ore 8,30:	
	ore 18,00:	Ottavario dei Defunti
8	ore 8,30:	
	ore 18,00:	Ottavario dei Defunti
9	ore 18,00:	Ottavario dei Defunti
10	ore 8,30:	fu Azzali Terenzio
	ore 18,00:	defunti Giuffredì Giuseppe e Ferrari Pietro
11	ore 18,00:	fu Bistrusso Umberto
12	ore 18,00:	defunti Romanini Nella e Strini Delmo
	ore 18,00:	fu Gasparini Alberto